

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CTTF03000R

ITI CANNIZZARO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
CTTF03000R	
2 A	Basso
2 B	Basso
2 C	Basso
2 D	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTTF03000R	1.5	0.7	0.9	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ITI offre al territorio possibilità formative concrete , permettendo allo studente di avere un diploma immediatamente spendibile nel mondo del lavoro.</p> <p>La scuola promuove la formazione alla legalità in un territorio considerato area a rischio.</p> <p>Vi è omogeneità nel tessuto socio-economico e culturale.</p> <p>Le ampie dimensioni della istituzione scolastica, i numerosi laboratori ,le due palestre ,i grandi spazi e locali disponibili permettono di realizzare attività di extrascuola.</p> <p>La scuola serale dà concrete possibilità di formazione e di riconversione professionale ad una utenza adulta.</p> <p>Offre una seconda opportunità formativa ai giovani maggiorenni che non hanno conseguito alcun titolo formativo e scolastico.</p>	<p>Gli studenti provengono sia dal quartiere dove è ubicata la scuola (San Leone) che dai quartieri della zona sud della città , non particolarmente agiati. Tutti quartieri della zona sud ovest della città hanno caratteristiche socio-economiche "povere" come si evince dall'incrocio dell'indice ESCS e dal tasso di disoccupazione di uno o entrambi i genitori. Altra zona di provenienza degli studenti è l'hinterland cittadino di nord ovest costituito da grandi paesi a vocazioni agricolo- commerciale.</p> <p>Pochi i casi di studenti particolarmente svantaggiati e di cittadinanza non italiana. Non vi sono studenti nomadi.</p> <p>Le famiglie risentono della crisi economica che affligge il paese e gli studenti in alcuni casi lavorano per incrementare i bilanci familiari.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La particolarità che rende unica la provincia di Catania nel panorama siciliano è il settore dell'Information and Communication Technology (ICT): il distretto tecnologico dell'Etna Valley ha riunito realtà imprenditoriali innovative e centri di ricerca avanzata, garantendo buoni livelli di occupazione fino al 2008.</p> <p>Il totale delle imprese attive nel catanese (87.140) rappresenta il valore più elevato tra tutte le province siciliane, e il dodicesimo a livello nazionale. È rilevante la quota di ditte individuali (76,7%) e quella delle piccolissime imprese con un addetto (50,5%), valore che colloca Catania al quindicesimo posto della graduatoria nazionale.</p> <p>La scuola promuove, stimola e potenzia la cultura imprenditoriale degli alunni; spesso, lo sbocco occupazionale è l'apertura di una ditta individuale o con pochissimi dipendenti. Università di Catania, CNR con cui stipulare accordi e convenzioni per un miglioramento del curriculum scolastico e un orientamento significativo degli studenti nella prosecuzione degli studi</p> <p>La scuola può contare sulle limitate risorse pubbliche (Miur/USR), fondi europei.</p>	<p>La crisi globale che dal 2008 affligge la nostra società ha colpito il settore industriale terziario catanese incidendo fortemente sulla capacità occupazionale del territorio. A Catania è la piccola e media impresa che costituisce la realtà economica del territorio.</p> <p>Manca un settore industriale in grado di occupare i periti neodiplomati.</p> <p>La scuola non riceve erogazioni finanziarie dalla Provincia, bensì solo servizi di manutenzione.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CTTF03000R - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	32,95	34,04	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	24,74	33,83	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio scolastico è in buone condizioni, non rappresenta criticità di rilievo. E' una struttura di sei piani con due palestre, una enorme aula magna e ha 35 laboratori attrezzati.</p> <p>Facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e con veicoli privati , la struttura permette il parcheggio degli autoveicoli e dei motocicli.</p> <p>La scuola ha una struttura laboratoriale, ampia , attrezzata e sufficientemente rispondente ai bisogni didattici.</p> <p>E' dotata di aule di informatica all'avanguardia, laboratori di chimica, elettronica, elettrotecnica , fisica, progetto EEE meccanica, autofficina, saldatature, torni.</p> <p>I fondi europei , fse fesr, por sono state le risorse utilizzate per il miglioramento dell'edificio e per le attrezzature didattiche.</p> <p>Con il progetto FESR "Ambienti digitali" si sono acquistati notebook per innovare uno dei laboratori di elettrotecnica.</p>	<p>I laboratori , soprattutto alcuni di informatica andrebbero adeguati all'evoluzione tecnologica.</p> <p>L'Ente Locale competente per la manutenzione è la Provincia che in Sicilia è stata abolita e le funzioni non sono state delegate con le disfunzioni del caso.</p> <p>Le risorse economiche sono solo regionali, statali e dei fondi europei.</p> <p>Non vi sono finanziatori privati.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CTTF03000R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTTF03000R	100	98,0	2	2,0	100,0
- Benchmark*					
CATANIA	16.716	96,0	702	4,0	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CTF03000R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CTF03000R			12	12,0	39	39,0	49	49,0	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	181	1,1	3.260	19,5	6.743	40,3	6.540	39,1	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CTTF03000R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CTTF03000R	11	10,9	12	11,9	12	11,9	66	65,3
- Benchmark*								
CATANIA	2.951	21,7	3.286	24,2	2.300	16,9	5.061	37,2
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANIA	170	92,9	1	0,6	8	4,4	4	2,2	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,8	1,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	1,9	3,8	13
	Da 4 a 5 anni	11,3	13,4	18,2
	Più di 5 anni	83	81,6	67,9
Situazione della scuola: CTF03000R	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,9	13,2	15,9
	Da 2 a 3 anni	18,9	26	33,1
	Da 4 a 5 anni	30,2	29,8	22,4
	Più di 5 anni	32,1	31,1	28,6
Situazione della scuola: CTF03000R		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un corpo docente stabile con esperienza consolidata.</p> <p>I docenti conoscono le caratteristiche dell'utenza, sia degli studenti che dei genitori e conoscono la situazione socio economica del territorio.</p> <p>I docenti quasi tutti laureati hanno esperienza pluriennale di insegnamento e sono di età media.</p> <p>Sono pochi i docenti solo diplomati e di età prossima alla pensione.</p> <p>Il gran numero è costituito da tecnici con competenze rispondenti alla società attuale.</p> <p>La maggior parte dei docenti ha un incarico a tempo indeterminato.</p> <p>I docenti sono quasi in numero pari tra uomini e donne.</p> <p>Hanno competenze personali/professionali e/o titoli di livello medio alto: vi è personale con esperienza pluriennale nella progettazione, con dottorato di ricerca e produzione di articoli scientifici di rilevanza del settore di competenza. Personale con esperienza significativa nel mondo del lavoro, perché esercitano la libera professione. Personale che ha una rilevante motivazione alla crescita professionale (acquisizione titoli per CLIL, competenze informatiche)</p>	<p>L'età medio alta determina poca propensione all'effettuazione dello straordinario.</p> <p>Scarse risorse economiche per incentivare il maggiore impegno.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CTTF03000R	34,5	46,3	47,9	47,8	41,5	58,5	39,4	49,6
- Benchmark*								
CATANIA	71,3	75,1	73,0	78,0	72,2	78,6	74,3	76,1
SICILIA	75,9	80,9	79,1	83,7	76,0	82,4	78,8	81,9
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CTTF03000R	15,9	19,7	16,0	14,2	13,0	20,1	9,3	15,3
- Benchmark*								
CATANIA	25,8	28,9	27,0	27,8	21,2	25,4	20,3	19,8
SICILIA	24,1	26,3	25,9	26,8	21,0	24,8	23,6	22,2
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CTF03000R	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	0,3	0,4	0,3	0,2	0,6
SICILIA	0,5	0,5	0,5	0,4	0,7
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: CTF03000R - Benchmark*	5,7	1,8	3,7	1,5	0,4
CATANIA	7,6	3,8	3,1	1,2	1,0
SICILIA	7,8	3,5	2,6	1,0	1,1
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CTTF03000R	5,8	4,1	3,5	2,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	7,5	4,5	3,8	1,9	0,5
SICILIA	7,2	3,9	2,9	1,5	0,8
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Assidua frequenza dei docenti.</p> <p>Corpo docente stabile e che ben conosce l'utenza e il background culturale degli alunni.</p> <p>Basso il dato di sospensione di giudizio.</p> <p>Buone competenze professionali dei docenti.</p> <p>Sistema di valutazione parametrato su criteri generici di valutazione trasversale agli indirizzi, utilizzato per la non ammissione alla classe successiva e per l'assegnazione delle fasce di credito.</p> <p>Attivazione nell'a.s. 2015/16 di corsi di recupero di italiano e matematica per complessive 52 ore nel corso dell'anno.</p> <p>Utilizzazione dei docenti in organico potenziato in attività di recupero suddividendo le classi in gruppi di livello per le discipline di insegnamento dei docenti assegnati.</p> <p>Il corso serale prevede la personalizzazione del curriculum ed il riconoscimento dei crediti scolastici, formativi e professionali che incrementano il successo scolastico.</p> <p>Gli alunni che conseguono il diploma hanno per la maggior parte un voto che va da 71 a 90 con una percentuale superiore al dato nazionale.</p> <p>Interventi finalizzati a fronteggiare gli abbandoni e i trasferimenti che sono molto bassi rispetto alla media cittadina, regionale e nazionale.</p> <p>Monitoraggio delle situazioni di difficoltà, istituzione dello sportello pedagogico, collaborazione con il Sistema Sanitario Nazionale con l'attivazione dello sportello psicologico.</p>	<p>Gli alunni provenienti dalla scuola secondaria di primo grado hanno bassi livelli di apprendimento.</p> <p>Le carenze di base maggiore si hanno in italiano e matematica.</p> <p>La non ammissione alla classe successiva è determinata dalla mancata acquisizione degli studenti degli obiettivi minimi programmati. La frequenza saltuaria è una delle cause preponderanti della non ammissione alla classe successiva che determina apprendimenti lacunosi e insufficienti.</p> <p>Assenza di prove strutturate di valutazione.</p> <p>I diplomati centisti sono pochi perché colmare i bassi livelli di apprendimento degli alunni in ingresso alla scuola secondaria di secondo grado non è semplice, non ci sono risorse sufficienti per potenziare il tempo scuola ed è difficile sopperire all'educazione familiare volta a non dare rilievo alla frequenza costante dello studente.</p> <p>Ambiente socio economico di provenienza degli studenti è basso, si dà poco valore all'istituzione scolastica e all'istruzione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli alunni frequentanti provengono da quartieri culturalmente deprivati e spesso al loro ingresso al primo anno hanno già bassi livelli di apprendimento. La didattica implementata è finalizzata ad individuare livelli di apprendimento e obiettivi raggiungibili nel corso dell'anno agli studenti frequentanti. La scuola sopperisce alle mancanze educative delle famiglie ed è da supporto all'azione genitoriale. La scuola si afferma come agenzia educativa ed interviene sull'abbandono riducendolo considerevolmente. I voti finali di diploma si attestano sui livelli medi nazionali. La scuola non perde una notevole percentuale di studenti nel passaggio da un anno all'altro. Vi è abbastanza equilibrio tra le fasce di voto.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTTF03000R - 2 A	9	2	0	0	0	11	0	0	0	0
CTTF03000R - 2 B	2	5	3	1	0	4	1	2	3	0
CTTF03000R - 2 C	4	4	2	1	0	11	0	0	0	0
CTTF03000R - 2 D	1	4	1	1	0	1	2	1	0	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Sicilia	30,2	28,3	18,3	14,8	8,4	54,0	13,5	9,0	8,3	15,2
Sud e Isole	31,5	26,5	16,9	16,2	8,9	56,6	13,2	7,7	7,7	14,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dati degli scrutini intermedi e di fine anno. I livelli tra le classi rilevano un livello di apprendimento in italiano e matematica omogeneo tra le classi. Gli alunni hanno un livello di apprendimento proporzionato all'impegno profuso. La scuola offre opportunità di apprendimento volta a garantire pari opportunità formative dando la possibilità, anche agli alunni meno dotati di raggiungere gli obiettivi programmati. Nel corso dell'anno scolastico 2015/16 sono stati attivati corsi di recupero di italiano e matematica pari a 52 ore ognuno. Organizza corsi di recupero di altre discipline. Si organizzano corsi di potenziamento. Le prove INVALSI nell'a.s. 2015/16 sono state effettuate con una presenza di alunni pari al 65%. Opportunità di corsi gratuiti di potenziamento con personale interno ed esterno all'istituzione scolastica frutto di accordi interistituzionali.</p>	<p>Saltuaria frequenza degli alunni alle attività curricolari e in modo maggiore alle attività pomeridiane. Mancato sostegno delle famiglie nell'attività formativa. Alunni lavoratori che conciliano studio e lavoro, dando prevalenza a quest'ultimo in casi particolari. Alunni provenienti da famiglie con disagio socio economico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'a.s. 2015/16 il 65% degli alunni ha sostenuto le prove INVALSI. La scuola dispone dei risultati degli esiti formativi degli scrutini intermedi e finali. Il livello di apprendimento dell'italiano e della matematica è omogeneo tra le classi. Bisogna tenere presente che gli alunni provenendo da contesti socioculturali deprivati hanno carenze di base. La scuola attiva corsi di recupero che hanno una frequenza irregolare. La scuola dà a tutti pari opportunità formative, ma l'impegno e la costanza contribuiscono a determinare la qualità degli esiti degli apprendimenti.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Le competenze chiave vengono valutate tramite l'osservazione sistematica del comportamento dello studente in rapporto a degli indicatori predefiniti. Si organizzano attività per sensibilizzare gli studenti ai temi della legalità, del rispetto dell'altro, della solidarietà: donazioni con avis, progetto di solidarietà con la caritas, conferenze e dibattiti. Si organizzano attività di promozione del senso civico ed educative volte al rispetto degli ambienti scolastici: giornata dell'ecologia finalizzata alla cura dei locali scolastici. Attività divulgative e formative sul rispetto dell'ambiente e la conoscenza del territorio: Progetto Dentro il vulcano. La scuola è una agenzia educativa forte che sostiene la crescita civica degli studenti soprattutto tenendo conto del background culturale di provenienza e rompendo schemi educativi inadeguati.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza mediamente raggiunto dagli studenti è positivo, sia pure con qualche differenza tra le classi.</p>	<p>Mancata formazione dei docenti su competenze metacognitive. Alunni provenienti da contesti socio culturali deprivati. Mancanza di strutture formative, associazioni, nel territorio di provenienza degli studenti. Modelli familiari educativi non sempre in linea con quelli della scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
	

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si adopera per sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti, fargli acquisire competenze sociali e civiche per poter diventare cittadini consapevoli, in grado di sviluppare un pensiero divergente e critico. L'attenzione all'educazione dello studente è parallela al percorso di apprendimento. La scuola esplica concretamente, attraverso l'organizzazione di attività specifiche, il ruolo di agenzia educativa e opera anche nell'intento di correggere le eventuali disfunzioni educative delle famiglie. Le attività a carattere seminariale e i dibattiti sono rivolte anche agli studenti adulti i quali sono portatori di valori e comportamenti già consolidati.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Proseguimento negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
CTTF03000R	5,6	20,4
CATANIA	38,2	29,8
SICILIA	30,2	30,5
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CTTF03000R	0,0	0,0	100,0	58,8	8,8	32,4	0,0	100,0	0,0
- Benchmark*									
CATANIA	62,9	12,7	24,4	41,6	19,9	38,5	50,9	15,8	33,3
SICILIA	67,3	15,2	17,6	44,3	20,3	35,4	52,8	17,7	29,6
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	CTTF03000R	Regione	Italia	
2011	18,2	11,3	17,7	
2012	20,2	9,7	15,1	
2013	20,8	9,2	15,0	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di inseriti nel mondo del lavoro è superiore alla media nei tre anni di riferimento.</p> <p>I tempi d'attesa per il 1° contratto sono migliori rispetto ai dati del paese.</p> <p>I tipi di contratto prevalenti sono a T. D. e come apprendisti anche se la tendenza si è spostata verso la prima tipologia.</p> <p>Il settore di maggiore assunzione è quello dei servizi.</p> <p>La collocazione si attesta per le professioni qualificate nelle attività commerciali.</p> <p>Coloro che si iscrivono nell'area sanitaria ottengono risultati in termini di CFU paragonabili ai dati statistici provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>La scuola ha attivato contratti di tirocinio post diploma per i periti chimici.</p>	<p>La maggior parte degli studenti iscritti all'ITI hanno un voto di diploma di scuola secondaria di primo grado pari a 6.</p> <p>Pochi sono gli studenti diplomati iscritti all'università.</p> <p>Di questi coloro che si iscrivono nell'area scientifica o sociale ottengono risultati distanti rispetto ai dati provinciali.</p> <p>Il settore industriale non appare in grado di assorbire tutti i diplomati presente nel territorio.</p> <p>I dati non monitorano l'apertura di ditte individuali e l'autoimprenditoria.</p> <p>La rilevazione dei dati post diploma è discontinua e di difficile attuazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il monitoraggio del percorso post diploma degli studenti non   semplice e incontra diverse difficolt . Gli studenti hanno una maggiore propensione ad avviarsi al mondo del lavoro anzich  andare all'Universit . La crisi economica , le difficolt  economiche delle famiglie spingono i neo diplomati a cercare un lavoro e un immediato guadagno. La scuola cerca di agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro con gli strumenti a sua disposizione: favorendo i percorsi di alternanza scuola lavoro, promuovendo i tirocini estivi e allacciando relazioni con le industrie e imprese del territorio. Pochi gli iscritti all'universit  e con l'acquisizione di CFU superiore allo standard , cittadino , nazionale , regionale. Questo dato   dovuto non solo alle eventuali carenze di base degli studenti , ma anche a percorsi universitari condotti parallelamente ad attivit  lavorative.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	7,7	11,4
	3-4 aspetti	9,1	12	7,9
	5-6 aspetti	9,1	26,5	34,9
	Da 7 aspetti in su	72,7	53,8	45,8
Situazione della scuola: CTTF03000R	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:CTTF03000R - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	79,2	83,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	79,2	82,4	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	75	78,4	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79,2	74,4	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	79,2	72,8	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	75	67,2	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75	76	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	29,2	24	25,9
Altro	Dato mancante	12,5	4	8,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola propone l'offerta formativa in sinergia con l'offerta educativa ed esprime le scelte effettuate nel PTOF.
Le attività trasversali di educazione alla cittadinanza ed educative di educazione alla legalità, rispetto dell'altro, ambientali, sociali sono organizzate nell'intero anno scolastico. L'ampliamento dell'offerta formativa è finalizzata al recupero, al potenziamento delle conoscenze degli alunni.
La scuola propone attività culturali che gli alunni non potrebbero ricevere dall'ambiente familiare di provenienza. Organizzazione di dibattiti, conferenze su argomenti di attualità o su tematiche di legalità, ambientali e di argomento tecnico scientifico.
Le attività di ampliamento formativo rispondono alle scelte di formazione fatte dai docenti e scritte nel PTOF ed hanno obiettivi, finalità e competenze ben codificate.
Nell'a.s. 2015/16 i docenti hanno definito il curricolo nei dipartimenti disciplinari, individuando le competenze in uscita degli alunni.
I docenti del corso serale hanno definito il curricolo e le modalità di personalizzazione del curricolo in termini di riconoscimento dei crediti scolastici, formativi e professionali, esoneri da frequenza e valutazione per singole discipline (quindi orario flessibile).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse economiche ridotte non permettono di soddisfare tutte le esigenze di ampliamento dell'offerta formativa. Gli alunni hanno una frequenza discontinua nelle attività sia curricolari che extracurricolari.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,8	20,2	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	12,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,9	67,5	65,7
Situazione della scuola: CTF03000R	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,1	34	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,3	18,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	31,6	47,6	41
Situazione della scuola: CTF03000R		Prove svolte in		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è organizzata per dipartimenti disciplinari ognuno dei quali effettua la programmazione comune la quale viene revisionata periodicamente in base ai risultati ottenuti. Il progetto didattico, è sviluppato coerentemente con la programmazione di riferimento e indica le strategie operative, le conoscenze e i saperi, i metodi e le tecniche, i sistemi di valutazione e di verifica, partendo dall'analisi dei bisogni reali dell'utenza e ottimizzando le risorse a disposizione. Nel corso serale la personalizzazione del curriculum è costante e realizzata da un gruppo ad operatività costante.	L'analisi delle scelte adottate e la revisione della programmazione è affidata al singolo docente. I dipartimenti hanno una calendarizzazione periodica, ma non può essere più frequente considerato il monte ore dei singoli docenti che operano anche su più scuole. Si ha la tendenza a far prevalere l'obiettivo e il risultato anziché il processo di apprendimento.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I docenti fondano l'attività valutativa sulle verifiche scritte e orali e pratiche degli studenti e sull'osservazione sistematica dello studente. Vi è una verifica bimestrale degli apprendimenti codificata in un pagellino.

La scuola progetta e organizza gli interventi didattici specifici a seguito dei risultati degli scrutini intermedi e finali.

I docenti adottano comuni criteri di valutazione, raccolti in specifici documenti: la condotta, l'attribuzione dei crediti scolastici e formativi, l'ammissione alla classe successiva.

I docenti del corso serale hanno elaborato e seguito criteri di valutazione per singole discipline rispondendo anche alla logica di quantificare i livelli di apprendimento degli studenti di attuare una flessibilità del curriculum fondata sulle reali conoscenze degli studenti.

I criteri di valutazione comuni alle diverse discipline concordati nei dipartimenti disciplinari vengono utilizzati parzialmente.

La scuola non ha progettato e non ha utilizzato finora prove strutturate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti del diurno e quelli del serale hanno seguito modalità organizzative didattiche differenti, ma tutti hanno strutturato un curriculum disciplinare di dipartimento. Il corso serale ha un curriculum tecnico codificato ed adotta procedure di personalizzazione del curriculum per rendere flessibile l'offerta formativa. I docenti del corso diurno nell'a.s. 2015/16 hanno strutturato un curriculum disciplinare di dipartimento. I docenti seguono criteri comuni di valutazione della condotta, di attribuzione dei crediti scolastici e formativi, di ammissione alla classe successiva.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	66,7	58,1	48
	Orario ridotto	12,5	10,5	14,2
	Orario flessibile	20,8	31,5	37,8
Situazione della scuola: CTF03000R	Orario ridotto			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:CTTF03000R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	91,7	92,8	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	41,7	38,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	8,3	7,2	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,2	4,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,2	1,6	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:CTTF03000R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95,8	89,6	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,3	84	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	4,2	4,8	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	2,4	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Numero rilevanti di laboratori: almeno 8 laboratori di informatica per complessivi 200 pc dotati di software specialistico, per soddisfare le richieste di tutti gli indirizzi. Inoltre sono presenti due laboratori di chimica, uno di fisica, un laboratorio linguistico, nonché un laboratorio di disegno uno di elettrotecnica e macchine elettriche, uno di tecnologia elettrica, uno di tecnologia elettronica, uno di meccanica, tecnologi meccaniche, linguistico, biblioteca. Il laboratorio EEE per lo studio dei raggi cosmici. Inoltre vi sono aule con LIM e vi è anche una sezione 2.0 in cui gli alunni studiano con PC portatile.
Ha due grandi palestre e un ampio giardino.
In istituto esiste una rete informatica che consente a tutti di accedere alle risorse del web e vi è l'allacciamento alla GRID.
L'attività laboratoriale è strutturata nel sistema dell'istruzione tecnica ed è normalmente praticata in istituto. Tutti gli studenti di tutte le specializzazioni hanno garanzie di apprendimento attraverso le attività laboratoriali.
L'organizzazione dell'orario è flessibile, le ore di lezione sono di 55 minuti e si attua la settimana corta.
L'eccedenza oraria cumulata dai docenti viene impiegata in attività di recupero e di supplenza.
Il corso serale, applica maggiore flessibilità organizzativa nel rispetto delle norme vigenti. L'ora di lezione è di 55 minuti e l'eccedenza oraria i docenti la utilizzano in attività di recupero, approfondimento, flessibilità del curriculum.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Necessità di cambiare le attrezzature interne dei laboratori per tenerle aggiornate all'evoluzione tecnologica.
Ampiezza dell'edificio scolastico e gran numero di laboratori in relazione ai modesti finanziamenti per la manutenzione.
Saltuaria frequenza alle lezioni degli alunni non monitorati dalle famiglie.
Abuso di entrata alla seconda ora e anticipazione dell'uscita accompagnati dai genitori.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola opera per dipartimenti e favorisce gli incontri dei coordinatori , FFSS, responsabili di dipartimento, calendarizza una volta la settimana una riunione tra le figure dette per permettere di affrontare le problematiche emergenti. IL gruppo H d'istituto si incontra una volta la settimana per tutto l'anno scolastico.</p> <p>La didattica è anche laboratoriale. Si favorisce l'uso del computer ed è attiva da anni la classe 2.0.</p> <p>I docenti hanno partecipato a corsi sul CLIL .Ci sono classi in cui viene attuata la peer education in accordo all'ASP.</p> <p>La scuola ha organizzato attività di formazione per i docenti della provincia di Catania sull'alternanza scuola lavoro.</p> <p>In alcuni dipartimenti l'alternanza scuola lavoro è messa in atto già per gli studenti del terzo anno , oltre che per quelli del quarto e quinto.</p> <p>Al corso serale sono previsti incontri programmati per il gruppo che si occupa della flessibilità del curriculum.</p> <p>Si opera per didattica modulare.</p>	<p>Gli incontri per dipartimento non hanno una cadenza mensile. Le modalità didattiche innovative non sono generalizzate tra i docenti.</p> <p>Poche le attività formative promosse dal Ministero su modalità didattiche innovative.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CTTF03000R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,6	2,7
Un servizio di base		11,5	7,3	8,6
Due servizi di base		19,2	13,7	16,3
Tutti i servizi di base		69,2	76,5	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CTTF03000R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	61,5	53,8	50,5
Un servizio avanzato		36,5	33,8	26,8
Due servizi avanzati		1,9	11,1	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	1,3	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola istituzionalmente istruisce ed educa soprattutto gli alunni che provengono da ambienti socio culturali deprivati. La scuola opera trasversalmente alle discipline nel proporre l'acquisizione delle norme del vivere civile ed educa alla convivenza democratica.

Si organizzano dibattiti e seminari con i temi della legalità e si instaurano riflessioni su tematiche volte al rispetto degli altri, alla donazione di organi, di sangue e di tutti quei comportamenti che possano venire incontro alle esigenze e al rispetto del prossimo.

Il rispetto della cosa pubblica parimenti al rispetto dei beni privata viene veicolata educando gli alunni al rispetto della scuola.

Si è organizzata la giornata dell'ecologia al fine di ripulire la scuola.

La condivisione delle regole di comportamento è affidata prevalentemente al confronto tra docenti e alunni. Le assemblee di classe e di istituto affrontano i temi legati al rispetto delle buone regole di convivenza sociale. Nell'attività quotidiana dove vengono messi in pratica i diritti e doveri individuali e di gruppo.

I comportamenti problematici vengono risolti con azioni prima costruttive, e dopo interlocutorie e sanzionatorie. Il numero di sanzioni disciplinari è abbastanza basso. La scuola applica il codice disciplinare presente nel regolamento di istituto che è ispirato al valore educativo della sanzione e non agisce con intento punitivo. Nell'A.s.2015/16 si è vietato l'ingresso in seconda ora.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ambiente socio economico deprivato di provenienza degli alunni.

La famiglia alcune volte non opera in sinergia educativa con la scuola.

E' necessario affermare valori di legalità e rispetto delle regole del vivere comune.

E' necessario correggere le disfunzioni educative delle famiglie e degli ambienti di provenienza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha una dotazione di laboratori assolutamente sufficiente ad attuare la didattica laboratoriale in modo generalizzato per tutti gli alunni di tutti i dipartimenti.
I docenti, anche se non in modo generalizzato applicano metodologie didattiche innovative.
I comportamenti scorretti degli alunni sono sanzionati, ma in una logica educativa e mai punitiva.
Non vi sono comunque comportamenti gravi da imputare agli alunni.
Le regole di comportamento sono promosse e condivise e in istituto sono presenti solo pochi casi problematici che vengono sempre seguiti e risolti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,5	14,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,8	72,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,7	13,4	15,8
Situazione della scuola: CTTF03000R		0-1 azione		

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è impegnata in un'azione di inclusione degli studenti con BES e diversabili che trova riscontro nel successo formativo di questi alunni (70% conclude positivamente gli studi).

La scuola è dotata di un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI o GLHI) composto da docenti di sostegno, docenti curricolari, genitori e alunni, personale ATA.

Il GLI è strutturato al suo interno in due sottogruppi che agiscono in sinergia: il primo è quello per gli studenti disabili, il secondo è dedicato agli studenti BES e DSA. Le iscrizioni al I anno sono precedute da incontri di continuità con la scuola di I grado di provenienza, per conoscere l'iter didattico ed educativo dell'alunno

Tranne casi conclamati, al I anno non si propone programmazione differenziata, per conoscere meglio lo studente.

Il docente di sostegno viene assegnato alla classe, in base al curriculum/competenze. PEI e PDP vengono aggiornati quando necessario con il coinvolgimento delle famiglie e dell'ASP. La formulazione dei PEI/PDP da parte dei docenti curricolari è prassi consolidata.

Riunione settimanale del Dipartimento del Sostegno di istituto al fine di fronteggiare situazioni problematiche emergenti e rimodulare le risorse da utilizzare.

La scuola si è fatta promotrice di Corso di Formazione sui BES con Università/AID/altre Istituzioni Scolastiche. Si partecipa alle attività "miste" di sport.

Non vi sono alunni diversabili ai corsi serali.

Spesso i docenti curricolari delegano le procedure formali codificate al docente di sostegno.

I docenti non hanno una formazione specifica sui BES , né sugli alunni H.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CTTF03000R	0	0
CTTF030517	0	0
Totale Istituto	0	0
CATANIA	4,2	44,5
SICILIA	3,9	44,0
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
CTTF03000R	2	0,00
- Benchmark*		
CATANIA	370	4,84
SICILIA	1.828	5,64
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:CTTF03000R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	37,5	50,4	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	16,7	19,2	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	58,3	52,8	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	87,5	80,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	45,8	45,6	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	64	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,2	81,6	85,4
Altro	Dato mancante	4,2	4	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli interventi di recupero principali sono di due tipi: a) recupero in orario curricolare con sospensione dell'attività didattica ordinaria; b) recupero extracurricolare con rientri pomeridiani. Sono stati offerti agli alunni con carenze di base di italiano e matematica, corsi di recupero. Con i docenti di organico di potenziamento si è lavorato per gruppi di livello nelle discipline di loro insegnamento. Gli studenti più motivati partecipano sistematicamente a gare o competizioni esterne alla scuola ottenendo risultati mediamente buoni e talvolta eccellenti. Questi studenti vengono coinvolti anche in specifiche attività curricolari ed extracurricolari loro dedicate. Nel corso serale l'attività di recupero è curricolare e fondata sulla flessibilità dei percorsi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà sono quelli appartenenti alla fascia socio-economica medio/bassa. Tali gruppi sono anche penalizzati dallo scadente servizio di mobilità pubblica che ostacola la frequenza dei corsi di recupero pomeridiani. Gli interventi di recupero pomeridiani posti in essere hanno avuto una limitata efficacia perché frequentati saltuariamente. Il monitoraggio e la valutazione hanno permesso di controllare le saltuarie presenze. L'uso di interventi individualizzati nel lavoro d'aula è appena sufficiente, anche a causa del numero elevato di studenti in alcune classi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola a fronte di una programmazione e realizzazione sistematica di interventi di inclusione, recupero e potenziamento, nonché di monitoraggio e valutazione, ha garantito il processo di inclusione degli alunni . Necessita di un maggiore impegno dei docenti curricolari nel rispondere con più costanza ai bisogni educativi speciali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:CTTF03000R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	58,5	47,1	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	24,5	22,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	98,1	97,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	83	74,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	58,5	55,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	20,8	26,6	34,8
Altro	Dato mancante	11,3	11,9	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Organizzazione di incontri con i docenti che si occupano di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado.</p> <p>Raccordi tra docenti di scuola secondaria di primo grado e quelli di secondo grado di discipline affini finalizzati all'organizzazione di attivita' comuni.</p> <p>Organizzazione di corsi laboratoriali per gli alunni di scuola secondaria di primo grado per favorire l'orientamento scolastico.</p> <p>Organizzazione di seminari e incontri a tema anche per docenti e alunni di scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Utenza proveniente da molte scuole secondarie di primo grado , anche di comuni diversi.</p> <p>Complicati gli incontri tra docenti di ordini scolastici diversi in una realta' territoriale ampia da cui proviene l'utenza .</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:CTTF03000R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	49,1	47,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	54,7	53,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	41,5	42,6	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	92,5	94,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	35,8	39,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	49,1	46,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	84,9	80,7	81,7
Altro	Dato mancante	13,2	8,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo stipulando specifiche convenzioni con i dipartimenti di ateneo.
Attività didattiche in raccordo con i docenti universitari.
La scuola ha una programmazione di attività complementari all'insegnamento che favoriscono la conoscenza delle realtà produttive e professionali del territorio sia per gli alunni del diurno che del serale.
Attività di alternanza scuola lavoro con più di 50 aziende.
Realizzazione di project work con l'ITI Malignani di Udine.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Difficoltà a coinvolgere attivamente le famiglie in attività di orientamento in uscita dello studente.
La crisi economica influenza i percorsi in uscita degli studenti che scelgono di inserirsi nel mondo del lavoro piuttosto che continuare il percorso di studi.
Il numero programmato degli atenei è un ostacolo alla prosecuzione degli studi degli studenti in difficoltà economica.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo stipulando specifiche convenzioni con i dipartimenti di ateneo.</p> <p>Attività didattiche in raccordo con i docenti universitari.</p> <p>La scuola ha una programmazione di attività complementari all'insegnamento che favoriscono la conoscenza delle realtà produttive e professionali del territorio sia per gli alunni del diurno che del serale.</p> <p>Attività di alternanza scuola lavoro con più di 50 aziende.</p> <p>Realizzazione di project work con l'ITI Malignani di Udine.</p>	<p>Difficoltà a coinvolgere attivamente le famiglie in attività di orientamento in uscita dello studente.</p> <p>La crisi economica influenza i percorsi in uscita degli studenti che scelgono di inserirsi nel mondo del lavoro piuttosto che continuare il percorso di studi.</p> <p>Il numero programmato degli atenei è un ostacolo alla prosecuzione degli studi degli studenti in difficoltà economica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola predispone le attività di orientamento e continuità realizzabili con le scuole secondarie di primo grado di provenienza degli studenti affrontando le difficoltà logistiche organizzative che ne conseguono.

Si organizzano attività comuni tra scuola secondaria di primo grado e attività specifiche e di indirizzo dell'istituto tecnico. C'è una sistematizzazione delle attività didattiche di raccordo con l'ateneo catanese che va maggiormente generalizzato tra i dipartimenti d'istituto.

Sono numerosi i protocolli d'intesa firmati tra dipartimenti universitari e scuola.

Si sono allacciati accordi di intesa e collaborazioni con diverse attività produttive del territorio favorendone la conoscenza tra gli alunni e predisponendo la possibile entrata nel mondo del lavoro dello studente.

Le famiglie, anche se con difficoltà, vengono coinvolte nelle attività realizzate in un processo di corresponsabilità delle iniziative intraprese per gli studenti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Ptof esprime con puntualità e chiarezza la mission della scuola.E' pubblicato sul sito web e può essere letto facilmente. E' stata prodotta una versione ridotta in formato cartaceo per i genitori e gli stakeholders.Il Ptof è stato illustrato in incontri specifici sia alle famiglie che alle scuole secondarie di primo grado da cui storicamente provengono gli alunni. Il Ptof è condiviso dalla comunità scolastica e identifica sia la scuola del diurno che del serale.	I genitori seppure invitati partecipano in scarso numero agli incontri predisposti dalla scuola. Gli EELL sono parzialmente partecipi alla realizzazione della mission.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni di raggiungimento dei propri obiettivi sia nel collegio dei docenti per gli obiettivi di ordine didattico che nel consiglio di istituto per quelli di indirizzo. Vi sono organi organizzativi intermedi: staff di dirigenza costituito oltre che dai collaboratori del DS, da responsabili di dipartimento, ufficio tecnico e DSGA. Si è istituita una riunione di coordinamento settimanale costituita dai docenti coordinatori di classe, di dipartimento e le FFSS, per monitorare in itinere gli obiettivi prefissati e intervenire con interventi correttivi sulle situazioni problematiche. Il monitoraggio delle iniziative intraprese avviene in modo costante ogni settimana attraverso una riunione settimanale e viene verbalizzato il contenuto e divulgato. Vi è un organigramma di tutte le attività e si predispone un odg dei lavori.	Il personale ATA supporta l'attività quotidiana, dà poca disponibilità per l'effettuazione dello straordinario.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16	12,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	22	24,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	28	35,9	34,8
	Più di 1000 €	34	27,2	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CTTF03000R	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CTF03000R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CTF03000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	64,7	70,1	70,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	35,3	29,9	29,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CTF03000R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTF03000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	36,25	31,51	30,44	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CTTF03000R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	29,4117647058824	57,71	57,86	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I compiti assegnati ai docenti con incarichi di responsabilità sono chiari. Sono assegnati precisi compiti ed obiettivi da raggiungere.</p> <p>Hanno anche un tempo da rispettare per il raggiungimento dei compiti assegnati.</p> <p>Il personale ATA ha incarichi definiti con i precisi compiti declinati.</p> <p>Il personale è coinvolto nello sviluppo di piani , strategie , obiettivi e processi.</p> <p>Hanno l'opportunità di formulare proposte per implementare azioni organizzative e didattiche.</p>	<p>Incapienza dei fondi per compensare l'impegno del personale.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CTTF03000R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,1	18,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	15,1	12,3	10,6
Attività artistico - espressive	1	22,6	16,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	3,8	17,2	26,8
Lingue straniere	0	43,4	34,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	18,9	16	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	26,4	19,7	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17	20,5	19,9
Altri argomenti	0	0	6,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	13,2	21,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	18,9	14,8	21,6
Sport	0	28,3	28,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CTF03000R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTF03000R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,81	1,7	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:C'TTF03000R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: C'TTF03000R %
Progetto 1	Perchè finalizzato al miglioramento delle eccellenze
Progetto 2	Perchè professionalizzante
Progetto 3	Per potenziare le competenze linguistiche degli studenti

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Realizzare progetti di recupero disciplinare. Valorizzazione delle eccellenze con progetti di approfondimento. I progetti realizzati sono strettamente connessi alle scelte educative e didattiche adottate e si concentrano sulle tematiche prioritarie dell'istituzione scolastica. Disponibilità, competenza ed esperienza dei docenti all'attivazione dei progetti. Promozione di attività specifico- teniche dei docenti soprattutto di materie tecniche.</p>	<p>Breve durata dei corsi attiviti. Incapienza delle risorse finanziarie rispetto ai bisogni rilevati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti e il personale ATA lavorano in sinergia, condividono gli obiettivi individuati e lavorano per il loro conseguimento. I compiti sono chiari e vengono stabiliti i tempi di realizzazione. La scuola si adopera per il reperimento delle risorse al fine di migliorare l'offerta formativa per gli studenti sia del corso diurno che serale. La scuola ottimizza le risorse a sua disposizione e si adopera per ottenere finanziamenti da altri enti o da finanziatori esterni all'amministrazione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTTF03000R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	22,81	19,73	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CTTF03000R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	22,91	20,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	22,57	19,61	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	22,72	19,9	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	22,74	19,73	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	22,53	19,6	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	23,36	20,53	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	22,96	20,07	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	22,49	19,5	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	22,55	19,61	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	23,06	19,94	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	22,58	19,71	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	22,53	19,6	15,65
Orientamento	Dato mancante	22,45	19,52	15,45
Altro	Dato mancante	22,51	19,59	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola monitora le esigenze formative dei docenti con questionari specifici.
Realizzazione di corsi di formazione sulla sicurezza.
Organizzazione di corsi di formazione per la realizzazione dell'alternanza scuola lavoro sia per i docenti della scuola che del territorio.
Miglioramento delle procedure di lavoro inerenti alle tematiche formative attuate.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Mancato compenso legato all'attività di formazione.
Reticenza dei docenti a partecipare ad attività formative.
Assenza di fondi specifici per la formazione del personale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola basa la sua attività organizzativa sulla valorizzazione delle competenze del personale. Si tiene conto del Curriculum vitae e delle certificazioni acquisite. La competenza è il criterio di scelta del personale nella realizzazione delle diverse attività. Secondo criterio è la disponibilità manifestata nella realizzazione del compito proposto.</p>	<p>La scuola spesso non ha risorse finanziarie per compensare il tempo profuso nelle attività organizzative e didattiche del personale.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTTF03000R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,42	4,04	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CTTF03000R - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,96	2,61	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,92	2,67	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,25	2,84	2,79
Altro	Dato mancante	2,91	2,56	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,08	2,75	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,11	2,73	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,91	2,56	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,08	2,62	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,94	2,61	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,89	2,56	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,94	2,57	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	2,94	2,63	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,96	2,63	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,89	2,55	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,89	2,57	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	2,89	2,55	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,02	2,68	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,98	2,63	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,89	2,57	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,91	2,56	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,89	2,56	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,91	2,55	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,08	2,8	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Collegio dei docenti opera per dipartimenti disciplinari.
I docenti organizzano le loro attività anche per dipartimento di specializzazione.
I docenti hanno a disposizione mezzi informatici , ma anche spazi logistici vari in cui incontrarsi.
La scuola mette a disposizione su richiesta dei docenti il materiale di lavoro richiesto.
Vi sono anche gruppi spontanei di lavoro per la collaborazione di sviluppo di aree disciplinari su tematiche specifiche, soprattutto quelli di area scientifica.

I docenti lavorano su più scuole e non hanno un tempo previsto da contratto per incontrarsi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha attivato le iniziative formative richieste dai docenti e quelle inerenti la sicurezza. Tutte le attività svolte, gli incarichi aggiuntivi hanno tenuto conto delle competenze, delle certificazioni possedute dai docenti e dal personale ATA. Si è percorsa la strada dell'empowerment facendo leva sulle attitudini dimostrate. Si è favorita l'attività di gruppo e sono state valorizzate le iniziative di carattere didattico migliorative proposte supportandole finanziariamente e logisticamente.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	7,5	4,5	3,6
	1-2 reti	26,4	31	25,5
	3-4 reti	39,6	33,5	30,4
	5-6 reti	13,2	14	19,9
	7 o piu' reti	13,2	16,9	20,6
Situazione della scuola: CTTF03000R		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	46,2	54,4	50,5
	Capofila per una rete	38,5	27,4	28,6
	Capofila per più reti	15,4	18,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CTF03000R	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	24,5	30,7	28,2
	Bassa apertura	16,3	15,2	18,7
	Media apertura	20,4	22,5	25,3
	Alta apertura	38,8	31,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CTTF03000R	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CTTF03000R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	73,6	77	77,4
Regione	0	20,8	15,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	13,2	10,2	18,7
Unione Europea	0	13,2	18,9	16
Contributi da privati	0	5,7	3,3	8,8
Scuole componenti la rete	0	52,8	48,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CTTF03000R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	17	23,8	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	22,6	23	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	88,7	84	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	9,4	9,8	13,2
Altro	0	41,5	36,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CTTF03000R - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	1	34	27,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	20,8	16,4	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	67,9	70,5	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	30,2	24,6	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,8	9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	13,2	10,7	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	39,6	28,3	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	11,3	19,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	4,1	9,3
Gestione di servizi in comune	0	3,8	9,4	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	13,2	16,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,8	23	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	1,9	10,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,9	4,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	15,1	15,6	22,2
Altro	0	17	17,6	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7,5	3,3	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	3,8	6,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	32,1	30,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	45,3	43	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	11,3	16,5	15,8
Situazione della scuola: CTF03000R	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CTTF03000R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CTTF03000R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	54,7	54,9	48,7
Universita'	Presente	79,2	70,9	70,1
Enti di ricerca	Presente	20,8	25	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	43,4	43,9	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	58,5	66,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	41,5	47,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	66	74,2	66,8
Autonomie locali	Presente	69,8	70,9	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	47,2	57,4	51,3
ASL	Presente	56,6	56,1	54
Altri soggetti	Dato mancante	22,6	25,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CTF03000R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CTF03000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	77,4	78,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CTF03000R - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CTF03000R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	30,4166666666667	9,77	8,36	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato accordi di rete con diverse scuole della provincia e del comune di Catania per realizzare progetti di formazione dei docenti e di ampliamento dell'offerta formativa per gli studenti.Si è proposta come capofila dei progetti di rete presentati.</p> <p>Ha stipulato diverse convenzione con i dipartimenti delle facoltà scientifiche dell'ateneo di Catania in particolare : ingegneria, fisica e matematica , INFN, CNR, Ordine dei chimici, commercialisti, dei periti industriali, CNA.</p> <p>Protocolli di rete sono stati sottoscritti con associazioni di categoria e con camera di commercio e confindustria per attivare progetti di alternanza scuola lavoro.</p> <p>Da decenni c'è una efficace collaborazione con gli uffici della Dogana di Catania per realizzare un progetto di alternanza scuola lavoro con il dipartimento di chimica.</p> <p>Diversi gli accordi con le aziende del territorio sia per attività di tirocinio estivo che di alternanza scuola lavoro.</p> <p>Realizzazione di project work con l'ITI Malignani di Udine e acciaierie Danieli.</p>	<p>Rete aziendale debole presente nel territorio.</p> <p>Pochi inserimenti di studenti nel mondo del lavoro.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	76,6	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	14,9	20,4	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6,4	6,5	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,1	1,4	2,3
Situazione della scuola: CTF03000R %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,9	0,8	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	17	15,8	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	62,3	67,5	67,4
	Alto coinvolgimento	18,9	15,8	19,3
Situazione della scuola: C'TTF03000R %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza dibattiti e conferenze su temi di interesse generale.</p> <p>La scuola dà la possibilità di esprimere opinioni e suggerimenti per il miglioramento dell'offerta formativa.</p> <p>La scuola riceve i genitori su appuntamento in base alle necessità espresse.</p> <p>Il registro elettronico permette alle famiglie di avere informazioni circa il rendimento e la presenza dei figli a scuola in tempo reale e in modo costante.</p>	<p>Le famiglie hanno un livello di scolarizzazione basso. Non sempre sono in grado di fornire un apporto significativo volto al miglioramento dell'offerta formativa.</p> <p>Non tutti hanno le competenze informatiche sufficienti per utilizzare i mezzi multimediali di comunicazioni.</p> <p>Molte famiglie sono disgregate e si occupano con difficoltà del rendimento scolastico dei figli.</p> <p>Spesso non controllano la frequenza scolastica dei figli e trascurano di giustificarli.</p> <p>Prelevano i figli da scuola , prima della fine delle attività didattiche con eccessiva frequenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola opera come agenzia formativa del territorio, promuove oltre all'istruzione , la formazione dello studente facendolo diventare un cittadino consapevole.

La scuola opera costruendo legami e accordi con le imprese e le piccole aziende cittadine , CNA, Confindustria, Camera di Commercio al fine di generalizzare l'attività di alternanza scuola lavoro, tirocinii estivi . Anche con L'Università sono stati sottoscritti diversi protocolli al fine di rendere più agevole l'accesso al mondo universitario per gli studenti diplomati. La scuola promuove attività cercando di coinvolgere le famiglie nell'intento di migliorare l'offerta formativa , ma non sempre i risultati sono quelli sperati considerato il loro livello socio culturale. La scuola è attiva rispetto al territorio e adopera tutti gli strumenti a sua disposizione , ottimizza le competenze professionali al suo interno per la promozione culturale e sociale del territorio.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva già negli scrutini di giugno.	Aumentare la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva di due punti percentuali negli scrutini di giugno.
		Monitorare e migliorare i livelli di apprendimento di italiano e matematica rispetto agli istituti di stessa tipologia.	Attuare strumenti di monitoraggio e valutazione di italiano e matematica e incrementare di un punto percentuale gli esiti rispetto al primo anno.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Partecipazione alle prove standardizzate nazionali.	Monitoraggio e raccolta dei dati e raffronto con dati locali e nazionali.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi dei dati dell'ultimo anno scolastico e a seguito della visita del NEV la scuola si prefigge di focalizzare le azioni di miglioramento su due priorità relative agli esiti degli studenti : innalzare i livelli di apprendimento di italiano e matematica e realizzare in tutte le classi le prove INVALSI . L'organizzazione didattica tiene conto delle priorità individuate e struttura il piano di miglioramento al fine di avere dati concreti riscontrabili e confrontabili.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare un curricolo per singole discipline tenendo conto dei bisogni degli alunni frequentanti.
		Prevedere nella programmazione, corsi di recupero di matematica e italiano. Strutturare una didattica per classi parallele con gruppi di livello.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Prevedere incontri tra docenti di ordini di scuole diverse per discutere di curricolo verticale. Potenziare gli interventi di orientamento a favore degli alunni in ingresso e degli alunni in uscita che intendono proseguire con studi universitari.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per raggiungere le priorità individuate la comunità scolastica le deve condividere, solo così il personale, ognuno nel suo ruolo e in relazione alle sue funzioni può dare un efficace contributo. L'empowerment, l'ottimizzazione delle competenze professionali esistenti e la creazione di un clima collaborativo creano le migliori condizioni per il raggiungimento degli obiettivi preposti. Per la realizzazione degli obiettivi enunciati la scuola nel prossimo triennio intende intraprendere un ripensamento dell'impianto complessivo didattico con l'avvio di una fase di revisione, riordino ed "essenzializzazione" dell'intero quadro disciplinare adattandolo alle reali esigenze degli alunni e della società contemporanea. Si punterà alla centralità di alcuni argomenti disciplinari e all'utilizzo di nuovi strumenti didattici. Una organizzazione delle attività fondata sulla flessibilità dell'orario e un impegno delle risorse finanziarie esistenti finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dovrebbero condurci al raggiungimento delle priorità individuate.